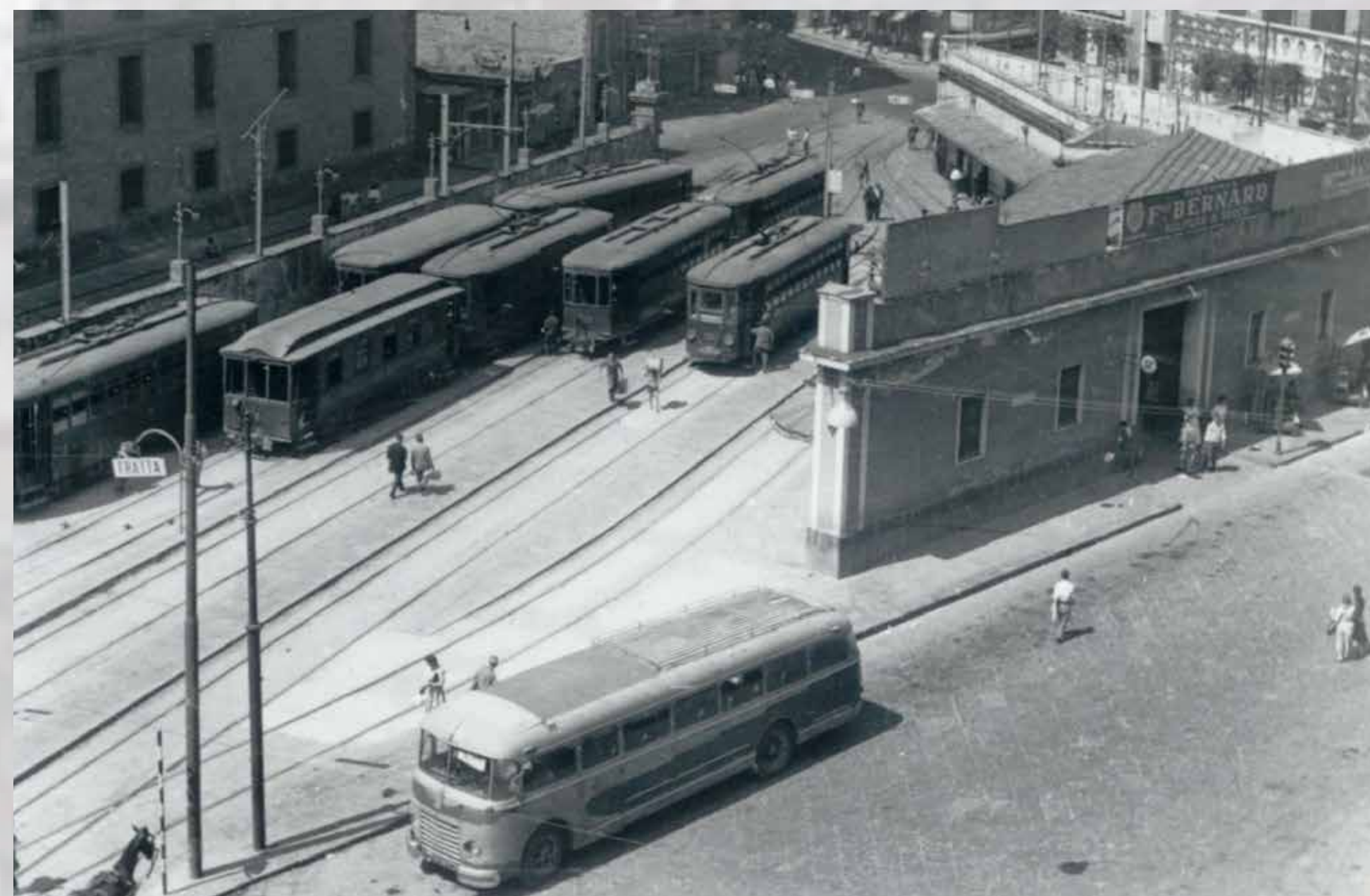


Le tranvie provinciali



TPN 103 in via Don Bosco © collezione Bevere



TPN stazionamento Porta Capuana © collezione Ruggieri



Presentazione filobus in viale Maddalena © archivio CTP



Autobus Fiat 306 Menarini © Augusto Cracco



Filobus Trollino © Augusto Cracco



Autobus 6037 © Augusto Cracco

LE TRANVIE PROVINCIALI

Le tranvie provinciali nacquero nel 1881 e furono esercite dalla Societ  Anonyme des Tramways Provinciaux (SATP). Nate a trazione a vapore con la Napoli-Caivano, nel 1883 si arricchirono della relazione verso Aversa. Il capolinea storico dei tram provinciali fu situato a Porta Capuana nel 1886, e da l  il centro di Napoli fu collegato anche con due direttrici, quella per Melito (con diramazioni per Sant'Antimo e Giugliano) ed Aversa e quella San Pietro a Patierno-Afragola-Caivano. Le due linee furono elettrificate entro il 1902 e due anni dopo vi si aggiunse la linea per Arzano-Grumo-Frattamaggiore, con diramazione per Casandrino. Nel 1912 fu inaugurato anche un ulteriore collegamento da Aversa ad Albanova (oggi Casal di Principe). Dal 1900 fino agli anni '20 furono costruiti i caratteristici tram definiti "Papuncielli" (da "vapore"). La rete sub  notevolissimi danni durante la seconda guerra mondiale, ma l'azienda seppe risollevarsi rimettendo in sesto le proprie vetture, prendendo anche a noleggio negli anni '50 sette tram a carrelli dall'ATAN. Entro il 1961 tutte le linee passarono al servizio su gomma, con la nascita di sempre nuovi collegamenti che gli autobus rendevano pi  flessibili. Nella prima met  degli anni '60 la relazione per Aversa fu trasformata in filoviaria, e da quel momento il parco aziendale aument  in misura sempre maggiore. Nel tempo, il movimento della popolazione verso la citt  prese la direzione opposta, e quelle che diventarono prima le Tranvie Provinciali di Napoli e poi l'attuale Compagnia Trasporti Pubblici di Napoli, contribuirono a collegare zone che erano diventate delle vere e proprie estensioni del capoluogo. Anche gli autobus non avevano pi  caratteristiche tipicamente interurbane, ma il parco acquisiva modelli molto prossimi (se non esattamente uguali) a quelli con allestimento urbano. Oggi CTP, dai circa 40 tram con cui la provincia veniva collegata a met  anni cinquanta, ha un parco di poco meno di 400 bus (di cui tredici filobus).